



## XXV CONGRESSO NAZIONALE SICP

SESSIONE: L'ORIZZONTE DELLO PSICOLOGO  
E IL SUO CONTRIBUTO NELL'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE

# LAVORARE COME UN GRUPPO

Chiara Mauri  
Psicologa Psicoterapeuta



# GRUPPO



**L'etimologia deriva dal germanico *kruppa*, che rimanda all'idea del NODO (tondo) = insieme di elementi distinti ma riuniti così da formare una totalità**

*(Anzieu, Martin, 1968)*



**Il gruppo è una realtà psichica che nasce da un'esperienza di accomunamento (*coiononia*) spazio-temporale di più individui tra loro comunicanti, in vista degli scopi più diversi, realistici o immaginari, autocentrati o eterocentrati.**

*(Fornari, 1992)*





## **KOINODINIA**

*(comuninza/mescolanza – pena/dolore)*

**CONDIVISIONE / MESSA IN COMUNE DELLA  
SOFFERENZA**

*(Corrao, 1986)*



# IL GRUPPO DI LAVORO

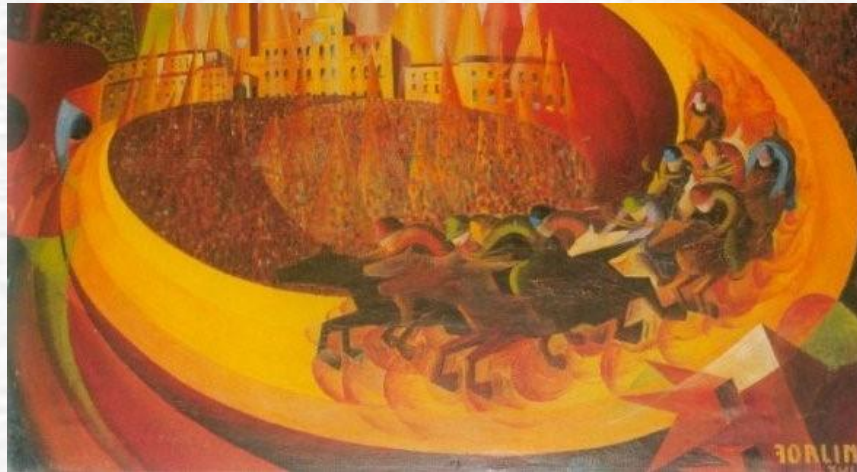


**E' centrato sugli scopi per cui le persone sono riunite in gruppo: si basa sulla cooperazione cosciente e razionale dei partecipanti.**

*(W. R. Bion, 1971)*

# I BISOGNI

A differenza del gruppo informale il gruppo di lavoro non soddisfa, ma integra i bisogni individuali:

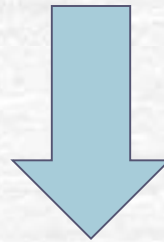


- ✓ Autostima
- ✓ Identità
- ✓ Appartenenza
- ✓ Sicurezza

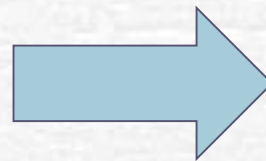


## **STATO MENTALE (MENTALITA') DI GRUPPO:**

**da primitiva/regredita (gruppo massa) a  
organizzata/evoluta/razionale (gruppo di lavoro)**



**...ma la cooperazione dei membri per la realizzazione degli obiettivi, non è data solo dalla collaborazione consapevole... ma anche dai movimenti inconsci che spesso influiscono sul lavoro di gruppo...**





**Al gruppo di lavoro si sostituisce e convive il GRUPPO IN ASSUNTO DI BASE, caratterizzato da fantasie inconsce derivanti dalla mentalità primitiva che tendono ad inibire il pensiero.**

*(W. R. Bion, 1971)*



**Il gruppo di lavoro non può prescindere dal CONTESTO ISTITUZIONALE nel quale è inserito che prevede regole e statuti specifici (con i quali ci si interfaccia singolarmente e come totalità).**



**Fondamentale la figura del LEADER e ad esso collegato i concetti di:**

- ✓ **Potere**
- ✓ **Conflitti**
- ✓ **Modalità comunicative**

# L'EQUIPE IN CURE PALLIATIVE

(INTERDISCIPLINARE: integrazione)



## Condizioni fondamentali per un buon funzionamento:

- ✓ Presenza di un leader funzionale
- ✓ Comunicazione e condivisione tra i membri
- ✓ Rispetto e sostegno reciproco
- ✓ Incontri e verifiche regolari
- ✓ Centralità del paziente come obiettivo comune



# **VISSUTI CHE ATTRAVERSANO L'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE**

- ✓ **La dimensione della morte ed il rapporto che ciascun operatore ha con essa**
- ✓ **La relazione con il senso del limite / onnipotenza**
- ✓ **Il rapporto con la frustrazione**
- ✓ **La tolleranza al carico emotivo (ed il distress conseguente)**

**Queste dimensioni sono trasversali al singolo e al gruppo**



**Fondamentale osservarle alla luce della MOTIVAZIONE alla  
scelta di questa professione**

# **LO PSICOLOGO NELL'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE**

**E' UN MEMBRO INTEGRANTE DEL GRUPPO DI  
LAVORO**



**ASSETTO MENTALE COMPETENTE** nell'osservare,  
leggere, risignificare i differenti aspetti all'interno della pratica  
clinica quotidiana



# LO PSICOLOGO

**Dovrebbe domandarsi costantemente:**

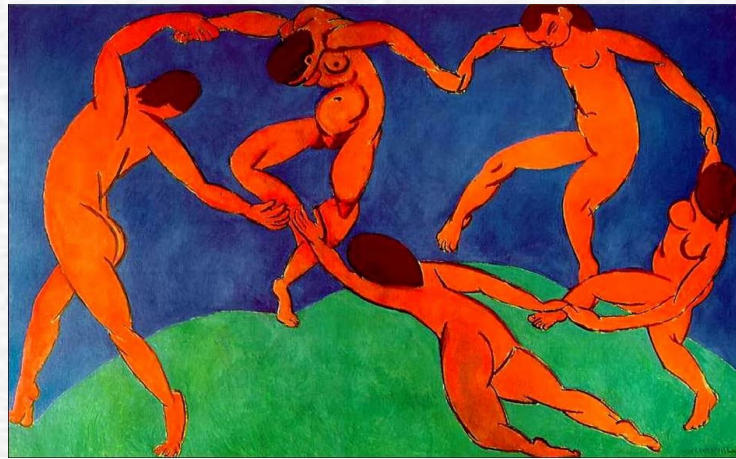
- ✓ **Qual è il clima della propria equipe**
- ✓ **La fase che il gruppo sta vivendo e le caratteristiche che lo contraddistinguono in quel momento**

**Domandarsi se l'equipe è:**

- **Coesa**
- **Conflittuale**
- **Controllante**
- **Chiusa e silente**
- **Squalificante**
- **Disfunzionale**
- **Sbilanciata sul modello multidisciplinare**
- **Più simile ad un gruppo informale**

# LAVORARE COME UN GRUPPO

dal vertice osservativo dello psicologo significa che  
**E' IL GRUPPO DI LAVORO STESSO A DIVENIRE  
STRUMENTO DELLA PRATICA CLINICA**



**Necessario mantenere la consapevolezza che l'equipe non è MAI una condizione raggiunta definitivamente, ma è un CONTINUO e COSTANTE PROCESSO in EVOLUZIONE (lavoro di gruppo autocentrato ed eterocentrato).**



# LO PSICOLOGO IN EQUIPE

PROFESSIONISTA CHE LAVORA IN UNA TERRA DI CONFINE TRA  
PAZIENTE/FAMILIARI ed EQUIPE



Come un **MEDIATORE CULTURALE** aiuta a **TRADURRE** e **METTERE  
IN CONTATTO** territori e linguaggi differenti.

**Obiettivo: integrarli, renderli maggiormente comprensibili, pensabili,  
rappresentabili.**

# LAVORO DIETRO LE QUINTE



Promuove le **COMPETENZE RELAZIONALI** dell'equipe  
(**CRITERI DI INVIO – RESTITUZIONE**)



# VISIONE BINOCULARE (strabica)



**Che oscilla tra uno sguardo:**

- ✓ **sul gruppo – sui singoli membri**
- ✓ **emozione – pensiero**
- ✓ **psiche - soma**

# LAVORO GRUPPALE CHE LO PSICOLOGO PROMUOVE



**Circolarità – Matrice di pensiero comune**

**Presupposto: non soffrono solo i pazienti, ma anche i curanti.  
Fondamentale ritrovare il senso del «fare» potendo sentire le  
emozioni (positive e negative)**



# STAFF SUPPORT CASE

è uno degli strumenti che lo psicologo utilizza all'interno della propria equipe

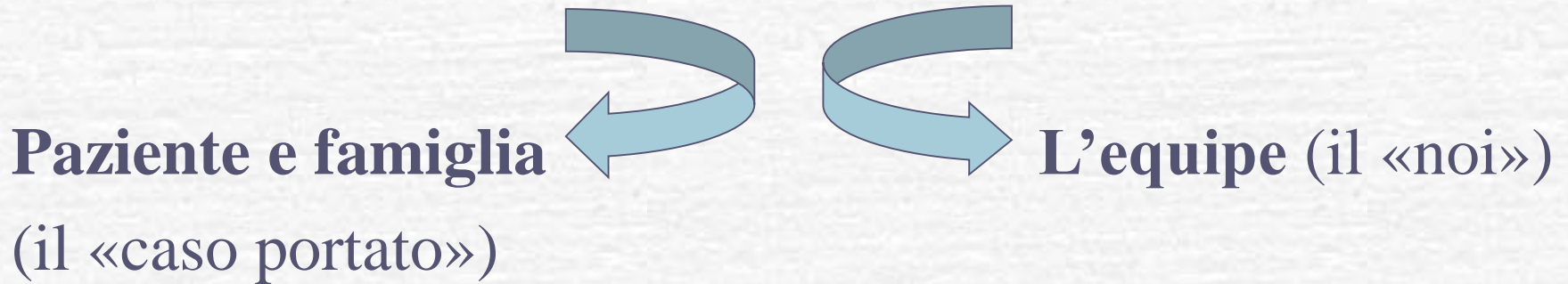


- ✓ Lavoro multivertice
- ✓ Parte da più piani osservativi
- ✓ Promuove la complessità degli interventi
- ✓ Lo psicologo passa attraverso il caso per lavorare con e sull'equipe



# ATTRAVERSO L'APPORTO DELLO PSICOLOGO NEL LAVORO GRUPPALE

L'equipe è accompagnata a pensare e a lavorare in  
maniera integrata su / con:



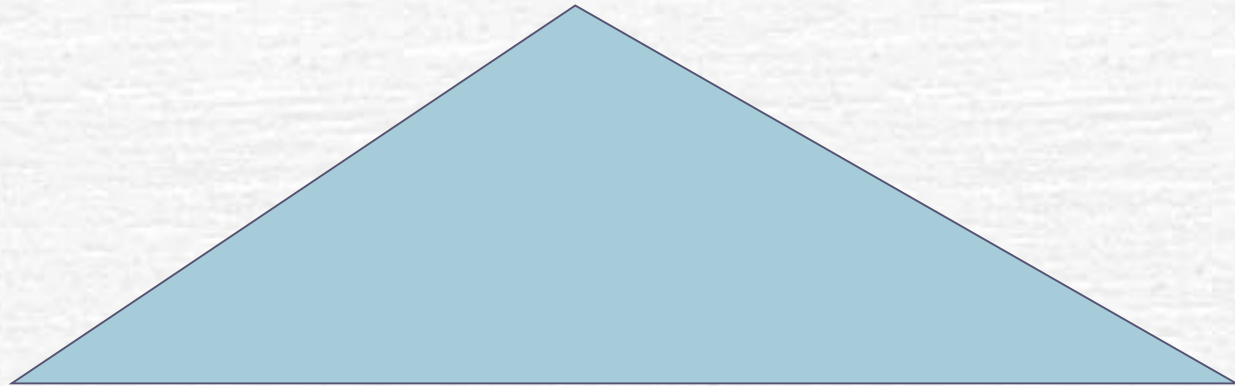
## OBIETTIVO:

Avere nella mente e pensare insieme a quella specifica situazione  
(dinamiche relazionali, vissuti, gestione del caso)

# LO STAFF SUPPORT CASE E'

UNA RISPOSTA A 3 LIVELLI:

Formativo



Di integrazione del gruppo

Di supporto all'equipe

**Può divenire un'occasione trasformativa per l'equipe curante  
partendo dalla relazione con pazienti / familiari / colleghi /  
istituzione**

# OBIETTIVI





# LA PLURALITA' DELL'EQUIPE RAPPRESENTA

LA PLURALITA' DELLA MENTE e DELLA VITA che  
conduce al cambiamento



## FUNZIONE NARRATIVA dello STAFF SUPPORT CASE:

- ✓ Eventi raccontati e commentati
- ✓ Entrano gradualmente nella memoria collettiva
- ✓ Divengono parte di una storia e patrimonio formativo =  
comunicabile e condiviso

*... in conclusione...*

## **LA PRESENZA DELLO PSICOLOGO nell'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE**

**dovrebbe facilitare la costruzione di un campo gruppale che  
veda configurarsi il gruppo come:**

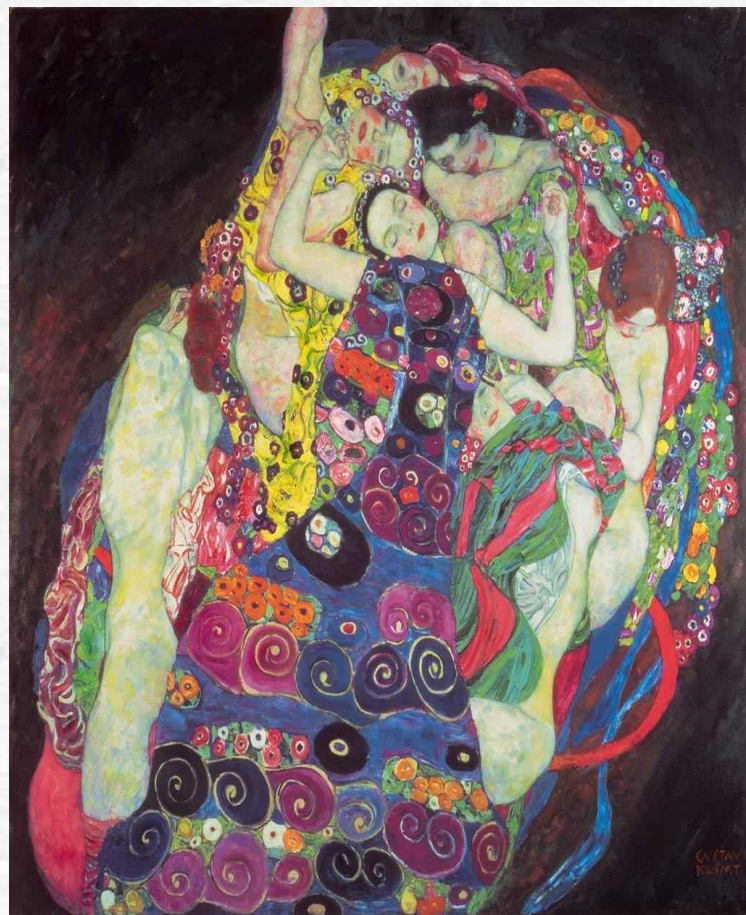
- ✓ Luogo in cui si possa stemperare il carico emotivo
- ✓ Spazio e tempo in cui acquisire nuove competenze dal lavoro gruppale (confronto, funzione rispecchiamento)
- ✓ Campo in cui apprendere dall'esperienza
- ✓ Occasione per passare dai comportamenti ai significati

*Io sono mille volte vivo perché vivo la vita di chiunque mi permetta di partecipare alla sua.*

*Ottimista, secondo me, è colui che non vive soltanto per sé ma anche per gli altri, colui che degli altri non vive soltanto le gioie, ma anche i dolori.*

*Partecipare alla vita degli altri è come avere non una, ma dieci, ma cento, ma mille vite.*

*(Cesare Musatti)*



**Grazie...**